

ANALISI PROSODICO DELL'ITALIANO PARLATO PER SPAGNOLI: IL CASO DELLE INTERROGATIVE POLARI

Empar Devís
Universitat de València

Riassunto: In questo lavoro ci proponiamo presentare i tratti prosodici caratteristici delle interrogative polari degli spagnoli che hanno imparato l'italiano come lingua straniera, in particolar modo ci concentremo sui transfer dalla L1 verso la L2. Le due varietà prese in considerazione per l'analisi sono la varietà italiana di Venezia, e la varietà spagnola di Madrid. Entrambe sono già state studiate in passato, tuttavia, per quanto mi è dato sapere, questa è la prima ricerca che le mette sistematicamente a confronto in modo esaustivo. Questa descrizione dei transfer più resistenti è fondamentale in ambito educativo affinché i docenti che si occupano d'insegnamento dell'italiano come lingua straniera siano consapevoli del fatto che i tratti prosodici della L1 sono molto resistenti e difficilmente sottoposti al controllo consapevole del parlante. In questo senso sarà fondamentale prenderli in considerazione quando inizieranno a offrire modelli di oralità ai parlanti spagnoli.

Parole chiave: Prosodia, comunicazione, trasferenze

Abstract: *In this work we propose to present the prosodic features characteristic of the interrogatives yes/no of the spanish who learned italian as a foreign language. The two varieties considered for evaluation are the Italian variety of Venice, Madrid and the Spanish variety. Both have already been studied in the past, however, as far as I know, this is the first study that systematically puts compared in a comprehensive way. This description of the transfer is strongest fundamental in education for the teachers involved in teaching Italian as a foreign language are aware of the fact that the L1 prosodic features are very strong and difficult subject to conscious control of the speaker. In this sense it will be important to take into account when they start to offer models of orality to spanish speakers.*

Key words: *Prosody, communication, transfer.*

1. INTRODUZIONE

In questo lavoro ci proponiamo presentare i tratti prosodici caratteristici delle interrogative polari degli spagnoli che hanno imparato l'italiano come lingua straniera. Per compiere questo obiettivo analizzeremo una parte del *corpus* Devís (2008)¹, il quale ci aiuterà a descrivere i *transfer* più resistenti dalla L1 verso la L2 che caratterizzano l'interlingua² prosodica dei nostri parlanti.

Questa descrizione è particolarmente importante in ambito educativo affinché, i docenti che si occupano d'insegnamento dell'italiano come lingua straniera, consapevoli del fatto che i tratti prosodici della L1 sono molto resistenti e difficilmente sottoposti al controllo consapevole del parlante, possano partire da una base teorica dal momento in cui inizieranno a offrire modelli di oralità ai parlanti spagnoli.

¹ Corpus elaborato per lo svolgimento della tesi di Dottorato dal titolo "La prosodia nell'interferenza tra L1 e L2: due varietà di italiano e spagnolo a confronto".

² Chiamiamo interlingua alle fasi di sviluppo della competenza comunicativa di un parlante, in particolare di un parlante straniero (v. Selinker, 1972).

Per quanto riguarda lo spagnolo peninsulare e l'italiano, lingue oggetto della presente analisi, esistono diversi lavori ai quali si può fare riferimento per individuare una serie di descrizioni utili a separare le diverse varietà in prospettiva funzionale, fonologica, melodica o fonetica.

Ciò nonostante, l'analisi contrastiva da un punto di vista soprasegmentale, in parlanti bilingui di queste due lingue, è stata poco discussa (Avesani *et al.*, 1995b; De Dominicis, 1997; Marotta *et al.*, 2004). Il presente lavoro si propone, dunque, di offrire nuovi contributi in questa direzione.

Siccome parlare d'intonazione dell'italiano e dello spagnolo può diventare troppo generico, d'ora in poi si parlerà delle varietà da noi prese in considerazione, ossia, la varietà italiana di Venezia, e la varietà spagnola di Madrid. Entrambe sono già state studiate in passato, tuttavia, per quanto mi è dato sapere, questa è la prima ricerca che le mette sistematicamente a confronto in modo esaustivo.

2. METODOLOGIA

La proposta teorica e di metodologia di analisi prescelta è quella conosciuta con il nome di *modello fonologico metrico e autosegmentale dell'intonazione*. L'inizio si stabilisce l'anno 1980 con la tesi di dottorato di Janet Pierrehumbert, *The Phonology and Phonetics of English Intonation*, pubblicata l'anno 1987.

Questo modello fonologico applicato inizialmente all'inglese, il quale offre un ventaglio semplice e ristretto di combinazioni tonali per rappresentare i contorni, fu subito rivisitato e applicato all'inglese e al giapponese da Beckman e Pierrehumbert (1986).

Negli anni '90, all'interno di questo modello, sorge il sistema di trascrizione ToBI³ (*Tone and Break Indices*), frutto di un accordo tra ricercatori interessati a creare un sistema di trascrizione per l'inglese (Silverman *et al.*, 1992; Beckman e Hirschberh, 1994). Questo sistema di trascrizione modificherà le proposte fatte da Pierrehumbert e Beckman negli anni '80, poiché prevede non solo la trascrizione del tono, ma anche la separazione prosodica delle parole.

Sono molte le lingue che lo hanno adottato, vediamo alcune: italiano (ToBI_{it}, Avesani, 1995a; Grice *et al.* 1999; Marotta e Soriano, 2001; Marotta, 2003; Marotta e Sardelli 2003, 2004), tedesco (GToBI, Grice *et al.* 1996), serbocroata (Sc_ToBI, Godjevac, 2000), greco (Gk_ToBI, Arvaniti e Baltazani, 2000), coreano (K_ToBI, Jun 2000), spagnolo (Sp_ToBI, Sosa, 1999; Beckman *et al.*, 2002; Hualde, 2002; Toledo, 2003; Face, 2001), basco (Elordieta, 1999), ecc.

Possiamo, dunque, constatare come la TAI⁴, e il suo sistema di trascrizione ToBI, sono stati i modelli fonologici che più seguaci hanno trovato nelle diverse lingue. Da molti sono stati valutati come le prime proposte valide in condizioni di trattare l'intonazione in termini fonologici, cioè discreti e distintivi⁵. In questo senso, non c'è da sorprendersi se in poco tempo l'applicazione è diventata imperante, dal momento in cui l'approccio risultava del tutto innovativo e allo stesso tempo depositario di non poche attese.

All'approccio autosegmentale deve essere riconosciuto, sostanzialmente, un merito. Ha consentito di unificare lo sfrangiamento metodologico imperante nella ricerca intonativa e oggi

³ ToBI è un sistema di etichettatura prosodica costituito da un insieme di simboli dal valore convenzionale incentrato sulle predizioni della TAI (cfr. Beckman e Ayers Elam, 1997; Silverman *et al.*, 1992). Trae origine dai principi teorici esplicitati nel pionieristico lavoro di Pierrehumbert (1980) e, in breve tempo, si è imposto nella letteratura specialistica, fino a divenire in questi ultimi anni uno strumento ineludibile per chi si occupa d'intonazione.

⁴ Teoria autosegmentale dell'intonazione.

⁵ Una riflessione critica sulla presunta dimensione fonologica dell'intonazione è, invece, contenuta in un recente articolo L'illusione prosodica (Marotta, 2005).

possiamo realizzare questo studio contrastivo grazie, soprattutto, a questa unificazione metodologica. Quindi, seguendo i presupposti di questi autori, basati sulla rappresentazione diversa delle differenze intonative che hanno valenza fonologica, ci disponiamo a descrivere le caratteristiche prosodiche delle interrogative polari degli spagnoli che hanno imparato l'italiano come lingua straniera.

Per ogni enunciato del *corpus* analizzato si riconoscono, in primo luogo, i parametri acustici in grado di marcare le variazioni diatopiche (F_0^6 , durata, intensità, *scaling*⁷) e, in secondo luogo, si passa all'interpretazione fonologica, identificando le sillabe prominenti (secondo la trascrizione ToBI) e annotando le caratteristiche dei *Pitch Accents*⁸ (da ora in poi PA).

La prima analisi dei fenomeni prosodici è puramente fonetica e serve a reperire le caratteristiche spettrali proprie di ogni caso; la seconda, invece, è puramente fonologica e permette di confrontare i risultati con quanto emerso da indagini precedenti relative alle varietà oggetto del presente studio.

3. CORPUS

Come abbiamo detto i dati che abbiamo preso in considerazione per questo studio provengono dal *corpus* Devís (2008) il quale è stato elaborato cercando propositi ben definiti, prettamente organizzati per la realizzazione di uno studio specifico. Il *corpus* prevede un oggetto di studio (la prosodia contrastiva); un territorio (Venezia e Madrid); due lingue da confrontare (italiano e spagnolo); le caratteristiche dei soggetti; la modalità enunciativa (i dati analizzati qui si concentrano solo sulle interrogative polari); ed infine la tipologia di elicitazione (parlato spontaneo). L'obiettivo era capire la possibile esistenza di un *transfer* della L1 sulla L2 in parlanti bilingui; il modo in cui funziona e i possibili fattori responsabili del suo funzionamento.

Con questi propositi abbiamo registrato 143 ore di parlato spontaneo seguendo una metodologia che evitasse il più possibile la coazione o il controllo sui nostri parlanti. Erano messi in coppia -possibilmente tra conosciuti- e lasciati parlare senza limite di tempo su un argomento scelto da loro, in questo modo abbiamo ottenuto una quantità considerevole di frasi assertive. Invece, per la raccolta di frasi interrogative abbiamo chiesto ad uno di loro di pensare a un film o a un personaggio famoso e all'altro di fare domande per riuscire a indovinarlo. Poi chi indovinava, pensava e l'altro faceva le domande. Per loro era assolutamente sconosciuto il nostro oggetto di studio, non sapevano che eravamo concentrati sulla loro intonazione e quindi le loro domande venivano pronunciate con assoluta naturalezza ed spontaneità. Il controllo da parte del ricercatore è stato ridotto al minimo indispensabile per favorire l'elicitazione di modelli melodici reali e genuini. Dalle 143 ore di registrazioni abbiamo selezionato 725 frasi suddivise come segue:

TOTALE FRASI	madrileni_ Madrid		madrileni_ Venezia		veneziani_ Madrid		veneziani_ Venezia	
	SP	IT	SP	IT	SP	IT	SP	IT
assertive sospensive	4	8	1	7	20	12	24	10
assertive conclusive	35	31	39	33	43	40	60	40
interrogative polari	67	53	40	40	54	40	53	41

⁶ Frequenza fondamentale.

⁷ Chiamata in italiano escursione tonale.

⁸ Tradotto all'italiano Accenti Tonalì. Utilizzeremo però il termine in inglese per essere più riconosciuti a livello internazionale.

Queste 795 frasi sono il risultato di un'accurata selezione la quale, davanti alla difficoltà di lavorare con un *corpus* di tale magnitudine, ha dovuto eliminare tutti quelli enunciati sintatticamente incompleti, quelli ripetitivi, quelli troppo lunghi, o semplicemente quelli dove il segnale non risultava chiaro, dovuto alla scelta di registrare in spazi aperti nei quali i nostri parlanti si sentissero a loro agio. Le registrazioni venivano effettuate in uno spazio familiare per entrambi e con il microfono lontano. Questo ha favorito il dialogo spontaneo, ma ha condizionato in molti casi la qualità del segnale.

Il vantaggio di lavorare con un *corpus* di solo parlato spontaneo, rispetto ai *corpus* di parlato letto in genere creati *ad hoc*, è la possibilità di avvicinarsi a un risultato reale e genuino ma, allo stesso tempo, ha lo svantaggio di non poter contrastare due enunciati uguali.

Per questo lavoro abbiamo preso in considerazione soltanto gli enunciati interrogativi polari degli spagnoli quando si esprimono in italiano, un totale di 93 enunciati.

3.1. Soggetti

I dati sono stati prelevati, da un lato, da locutori residenti nella propria città di nascita, di accertato pedigree locale⁹ e, dall'altro, da locutori residenti all'estero i quali dovevano abitarci, come requisito minimo, da almeno 5 anni. Si sono scelti uomini e donne di età variabile tra i 30 e i 60 anni, 20¹⁰ in totale: 5 veneziani residenti a Venezia¹¹; 5 veneziani residenti a Madrid; 5 madrileni residenti a Madrid e 5 madrileni residenti a Venezia¹². Tutti in possesso di un'istruzione alta e con una buona padronanza della L2 (l'istruzione doveva anche comprendere studi di L2). Per assicurare un'omogeneità delle loro caratteristiche gli abbiamo fatto compilare delle schede sociolinguistiche. L'unica richiesta fatta ai locutori è stata quella di esprimersi esibendo chiari connotati locali.

3.2. Digitalizzazione e sistema di annotazione

Il programma informatico utilizzato per digitalizzare il corpus di registrazioni è stato Multi-speech, modello 370013, mentre il programma Praat¹⁴ di analisi acustica e sintesi del segnale, versione 4.4.0.4, è stato utilizzato per l'estrazione della curva di F0¹⁵ di quelli enunciati previamente segmentati e classificati in apposite cartelle, sotto file audio del tipo WAV. Questo programma permette di separare l'aspetto segmentale da quello soprasegmentale. Inoltre, offre una notevole varietà di strumenti per l'interazione con i dati vocali, inclusi alcuni strumenti -come i TextGrid16- per la trascrizione e l'annotazione a più livelli. Praat consente, infatti, con questi TextGrid, di rappresentare sullo schermo: lo spettrogramma, la curva della frequenza fondamentale, e altri parametri (intensità, formanti, ecc.) allineati temporalmente con il parlato trascritto, segmentato in parole e in fonemi, e con altri livelli di annotazione. Nel nostro caso abbiamo aggiunto le prominenze e la trascrizione ToBI.

3.3. Analisi acustiche

3.3.1. Normalizzazione dei dati

Il *pitch range*¹⁷ utilizzato per i nostri locutori maschi è compreso tra 80 e 260 Hz, mentre quello delle donne è compreso tra 100 e 400 Hz. Normalmente quello dei maschi è tra 80 e 160

⁹ Con residenza a Venezia o a Madrid fin dalla nascita e da genitori locali.

¹⁰ 11 donne, 9 uomini.

¹¹ Professori di lingua o letteratura spagnola.

¹² Professori di lingua spagnola.

¹³ Per ottenere informazioni inerenti le caratteristiche applicative, è possibile consultare la pagina www.kayelemetrics.com.

¹⁴ Sviluppato da Paul Boersma e David Weenink all'Istituto di Fonetica dell'Università di Amsterdam (<http://www.praat.org>).

¹⁵ Le onde sonore complesse sono costituite da una somma algebrica di onde periodiche semplici, definite armoniche. La frequenza fondamentale (F0) è detta frequenza fondamentale. Poiché le armoniche equivalgono a dei multipli interi della vibrazione fondamentale, il loro valore frequenziale è facilmente ricavabile a partire dalla prima armonica. Ad esempio, se F0 è pari a 120 Hz, la seconda armonica sarà uguale a 240 Hz, la terza a 360 Hz ecc. Queste informazioni le abbiamo grazie al teorema di Fourier, formulato nel 1836.

¹⁶ Vedere le figure dalla 1 alla 12.

¹⁷ In italiano altezza tonale.

Hz, mentre quello delle donne è tra 160 e 320 Hz. Per normalizzare i valori abbiamo utilizzato i semitoni. Questi valori relativizzati ci aiutano a osservare la possibile rilevanza dello *scaling* nella discriminazione tra diverse tipologie frasali all'interno di una stessa varietà, così come tra varietà diverse di una stessa lingua o di lingue diverse.

La maggior parte degli studi di analisi prosodica di impostazione acustica si avvalgono di scale psicoacustiche simili. La scelta è motivata dal fatto che una differenza tra 100 e 200 Hz è, ad esempio, percepita come identica a quella tra 200 e 400 Hz, poiché lo scarto frequenziale presente in ambedue le coppie dei valori considerati equivale un'ottava¹⁸, cioè 12 semitoni.

Con questa normalizzazione il confronto dei valori frequenziali appartenenti a parlanti di sesso diverso, diventa più agevole. Inoltre, permette di cogliere una serie di analogie o di differenze che potrebbero altrimenti essere valutate in maniera erronea.

4. RISULTATI ACUSTICI

Dall'analisi del *corpus* in oggetto è emerso come sia di cruciale importanza approfondire i meccanismi di causa-effetto dei singoli parametri coinvolti nell'espressione della prosodia. In questo senso, l'indagine prosodica condotta sui diversi *transfer* da una all'altra lingua hanno permesso di riscontrare non poche differenze a più livelli che passiamo ad osservare.

4.1. Dati di f0 e interpretazione fonologica

I dati incrociati delle tabelle 1, 2 e 3, relativi ai PA nucleari, in enunciati suddivisi in finali ossitoni, parossitoni e proparossitoni confermano, come primo tratto prosodico, la preferenza del contorno finale esclusivamente ascendente da parte dei madrileni nelle tre tipologie accentuali; mentre i veneziani mostrano, in percentuale maggiore, un tono di confine discendente L%. Dalle tabelle possiamo osservare, quindi, una preferenza da parte dei madrileni di mantenere i movimenti semplici (unicamente ascendenti) della L1 sulla L2; mentre nel italiano di Venezia assistiamo a più movimenti complessi, spesso modulati asc-disc. Tuttavia, la tabella 2 mostra una approssimazione al contorno modulato asc.disc. nei madrileni residenti a Venezia, con un 32% di presenza nel nostro *corpus*.

Int. polari	madrileni_ Madrid		madrileni_ Venezia		veneziani_ Venezia		veneziani_ Madrid	
	SP	IT	SP	IT	SP	IT	SP	IT
OSSIT.	SP	IT	SP	IT	SP	IT	SP	IT
L+H* H%¹⁹	78%	0	100%	66%	75%	100%	33%	50%
H*+L L%²⁰	7%	0	0	0	8,3%	0	33%	0
H* H%²¹	0	0	0	0	NO	0	0	50%

Tabella 1. Pitch Accent nucleari nelle Interrogative polari ossitone. Contorni con un unico PA²².

Int. polari	madrileni_ Madrid		madrileni_ Venezia		veneziani_ Venezia		veneziani_ Madrid	
	SP	IT	SP	IT	SP	IT	SP	IT
PAROSSIT.	SP	IT	SP	IT	SP	IT	SP	IT
L+H* H%	6,2%	0	31%	32%	6,6%	15%	0	7,1%
L+H*[dp] H%²³	27%	41%	15%	21%	43%	30%	8%	20%

¹⁸ L'ottava è la distanza tra una frequenza e il suo valore doppio. Tale intervallo frequenziale si compone di 12 parti, denominate semitoni, ognuna equivalente a una variazione percentuale del 6%.

L*+H H%24	10%	9,5%	27%	0	6,6%	0	26%	24%
L+H* L%25	25%	0	23%	32%	13%	35%	34%	24%

Tabella 2. Pitch Accent nucleari nelle Interrogative polari parossitone. Contorni con un unico PA26.

Int. polari	madrileni Madrid		madrileni Venezia		veneziani Venezia		veneziani Madrid	
	SP	IT	SP	IT	SP	IT	SP	IT
PROPAR.	SP	IT	SP	IT	SP	IT	SP	IT
L+H*[dp] H%	60%	57%	0	0	50%	17%	0	0
L*+H H%	20%	0	40%	100%	25%	0	40%	40%
L+H* L%	20%	0	40%	0	0	34%	30%	0
H*+L H%	NO	43%	0	0	0	17%	20%	0
H* H%	NO	0	0	0	0	0	NO	60%

Tabella 3. Pitch Accent nucleari nelle Interrogative polari proparossitone. Contorni con un unico PA27.

Vediamo alcuni esempi dei contorni più comuni essenzialmente ascendenti. Le figure corrispondono alle TextGrid stratte da Praat, dove si possono osservare lo spettrogramma, la curva della frequenza fondamentale e tre livelli, dei cinque proposti, allineati temporalmente con il parlato trascritto. Il secondo e il terzo livello risultano vuoti perché sono previsti futuri studi segmentali con una trascrizione fonetica e una SAMPA. La segmentazione degli enunciati è sempre per parole (con la trascrizione ortografica nel primo livello) e i PA mostrano sempre una segmentazione sillabica. Il quarto livello mostra le prominenze (“s” minuscola significa sillaba; “PS” significa sillaba prominente e, “FS” signica sillaba finale), infine, il quinto livello offre la trascrizione ToBI.

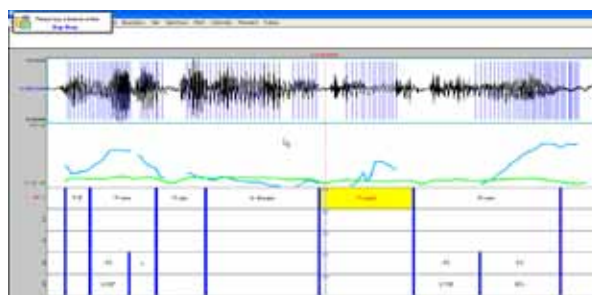


Figura 1. Corrisponde all'interrogativa polare con due PA: È vero che domani cambi casa? Pronunciata da un madrileni residente a Venezia.

- 19 Seguendo il sistema di notazione ToBI: PA ascendente con l'inizio della salita ancorato all'onset della sillaba tonica e picco di F0 sulla stessa tonica.
- 20 PA discendente con l'inizio della discesa ancorato all'onset della sillaba tonica e tono di confine discendente.
- 21 PA che partono con un andamento alto e si mantengono sullo stesso livello di pitch fino al tono di confine.
- 22 In **grassetto** sono evidenziati i contorni di PA nucleare con i valori percentuali più alti. Il "0" indica che nel corpus non sono stati trovati enunciati di questa categoria; mentre, il 100% non sempre si raggiunge perché non sono stati indicati nella tabella altri contorni di PA nucleare trovati con percentuali molto basse.
- 23 PA ascendenti con l'inizio della salita ancorato all'onset della sillaba tonica e il picco di F0 si raggiunge sulla postonica finale.
- 24 PA ascendenti con l'inizio della salita ancorato all'onset della sillaba atona finale, mentre la sillaba tonica rimane piatta su un livello basso di pitch.
- 25 PA asc-disc con l'inizio della salita ancorato all'onset della sillaba tonica, mentre sull'atona finale assistiamo ad una discesa.
- 26 In **grassetto** sono evidenziati i contorni di PA nucleare con i valori percentuali più alti. Il "0" indica che nel corpus non sono stati trovati enunciati di questa categoria; mentre, il 100% non sempre si raggiunge perché non sono stati indicati nella tabella altri contorni di PA nucleare trovati con percentuali molto basse.
- 27 Come nella altre tabelle, in **grassetto** sono evidenziati i contorni di PA nucleare con i valori percentuali più alti. Il "NO" indica che nel corpus non sono stati trovati enunciati di questa categoria; mentre, il 100% non sempre si raggiunge perché non sono stati indicati nella tabella altri contorni di PA nucleare trovati con percentuali molto basse.

Come notiamo dalla Fig. 1 la prima salita è ancorata all'*onset* della seconda sillaba tonica e il picco di F0 si raggiunge sulla stessa tonica (L+H*), poi il contorno scende sulla postonica fino all'atona finale dove risale raggiungendo il massimo di F0 (L+H* H%).



Figura 2. Corrisponde all'interrogativa polare con tre PA: Vuoi andare al cinema? Pronunciata da un madrileno residente a Venezia.

Dalla Fig. 2 si osserva: a) un primo PA ascendente, con l'inizio della salita ancorato all'*onset* della prima sillaba tonica (L+H*); b) un secondo PA discendente, con l'inizio della discesa ancorato all'*onset* della seconda sillaba tonica (H*+L); c) un PA nucleare ascendente, con l'inizio della salita ancorato all'*onset* dell'ultima sillaba atona, mentre la sillaba tonica rimane piatta su un livello frequenziale basso rispetto al *pitch range* del parlante (L*+H H%).

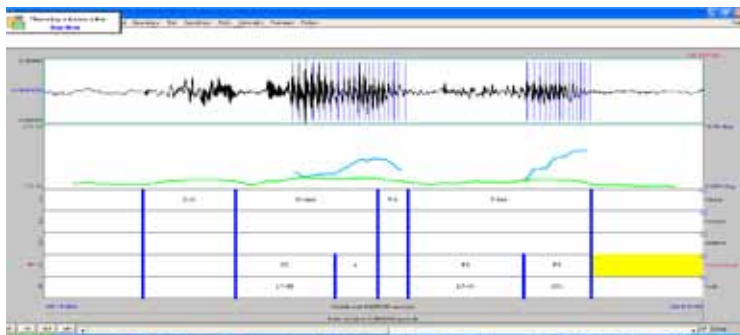


Figura 3. Corrisponde all'interrogativa polare con due PA: Il cane è tuo? Pronunciata da un madrileno residente a Venezia.

Dalla Fig. 3 si osserva: a) un primo PA ascendente, con l'inizio della salita ancorato all'*onset* della sillaba atona, mentre la prima sillaba tonica rimane piatta su un livello frequenziale basso rispetto al *pitch range* del parlante (L*+H); b) un PA nucleare ascendente con lo stesso movimento: inizio della salita ancorato all'*onset* dell'ultima sillaba atona, mentre la sillaba tonica rimane piatta su un livello frequenziale basso rispetto al *pitch range* del parlante (L*+H H%).

Dalla Fig. 4 si nota un unico movimento ascendente allineato all'ultima sillaba tonica (L+H* H%). Notiamo in questo caso un arretramento dell'accento intonativo (*tonal repulsion*), determinato dalla vicinanza con il confine.

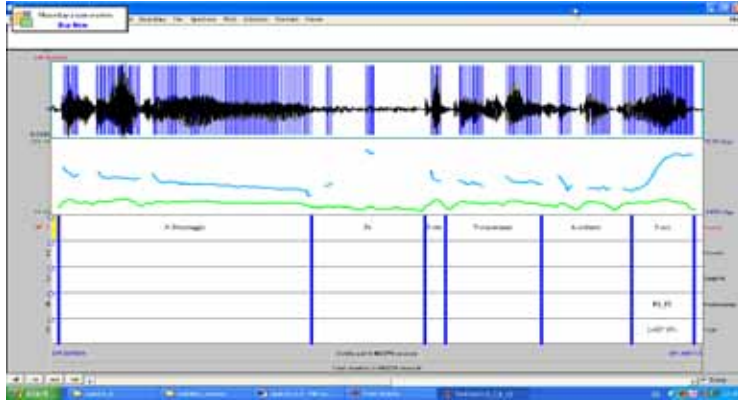


Figura 4. Corrisponde all'interrogativa polare con un PA ossitono: Personaggio che conosciamo soltanto noi? Pronunciata da un madrilenno residente a Venezia.

La Fig. 5 mostra un PA nucleare parossitono ascendente, con l'inizio della salita ancorato all'*onset* della sillaba tonica e il picco di F0 sulla stessa tonica, mentre la sillaba atona finale rimane sullo stesso livello (L+H* H%).

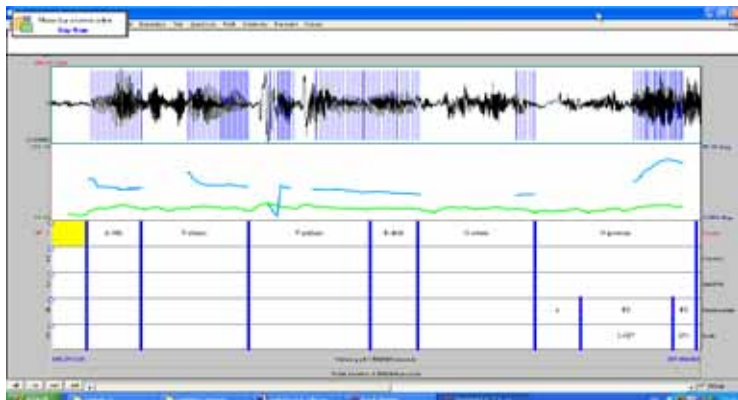


Figura 5. Corrisponde all'interrogativa polare con un PA parossitono: Ma stiamo parlando della stessa persona? Pronunciata da un madrilenno residente a Venezia.

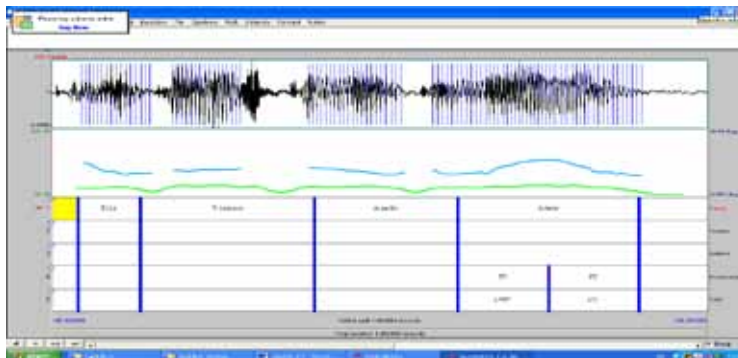


Figura 6. Corrisponde all'interrogativa polare con un PA parossitono: La conosco molto bene? Pronunciata da un madrilenno residente a Venezia.

Dalla Fig. 6 si osserva un PA nucleare parossitono ascendente, con l'inizio della salita ancorato all'*onset* della sillaba tonica e il picco di F0 sulla stessa tonica, mentre sulla sillaba atona finale si assiste ad una discesa (L+H* L%).

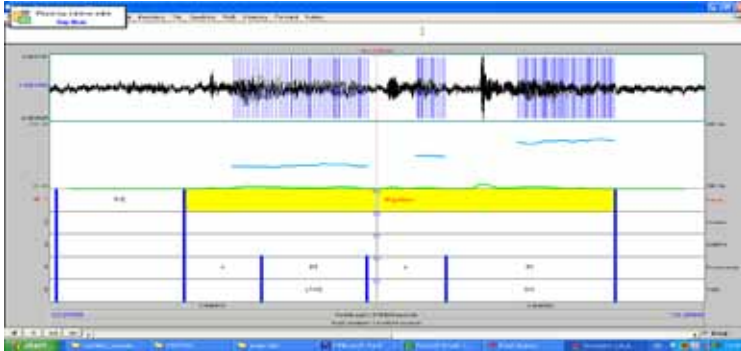


Figura 7. Corrisponde all'interrogativa polare con un PA proparossitono: È politico? Pronunciata da un madrilenlo residente a Madrid.

Nella dalla Fig. 7 assistiamo a uno slittamento del bersaglio alto. Come vediamo lo slittamento temporale è direttamente proporzionale al numero delle sillabe atone che lo seguono. L'ancoraggio del bersaglio alto si sposta, infatti, verso il confine destro, mentre sulla sillaba tonica rimane ancorato il bersaglio basso (L*+H H%).

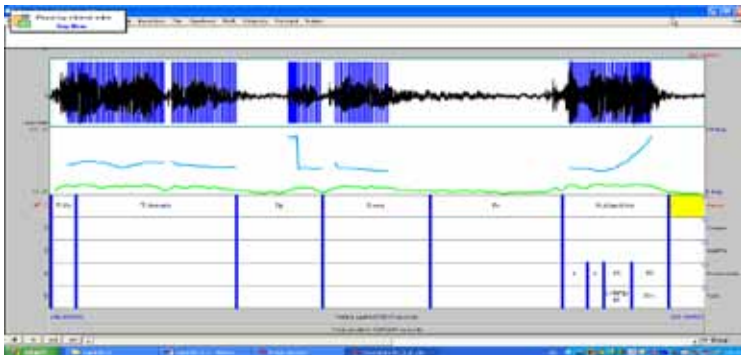


Figura 8. Corrisponde all'interrogativa polare con un PA parossitono: Ha lavorato con Almodóvar? Pronunciata da un madrilenlo residente a Madrid.

Come possiamo osservare dalle Fig. 8, 9 e 10 l'inizio della salita è ancorata all'*onset* della sillaba tonica mentre il picco di F0 si raggiunge sull'atona finale L+H*[dp].

Come notiamo dalle Fig. 11 e 12 anche in finali proparossitoni l'inizio della salita è ancorata all'*onset* della sillaba tonica, prosegue sulla postonica e raggiunge il picco di F0 sull'atona finale L+H*[dp].

Il contorno L+H*[dp] (proposto già da Ladd nel, 1996) è stato introdotto perché non possiamo trascurare le possibilità contrastive dell'ancoraggio temporale. In studi recenti si è potuto verificare che piccole differenze nell'ancoraggio di H possono produrre differenze contrastive. Nel catalano (Prieto, 2005); nell'italiano di Napoli (D'Imperio, 2000, 2001) e nell'italiano di Pisa (Gili Fivela, 2002, 2004). Sia in italiano che in spagnolo troviamo solo un doppio contrasto tra L*+H (ascendente con picco posposto) e L+H* (ascendente con picco non posposto). Questo significa

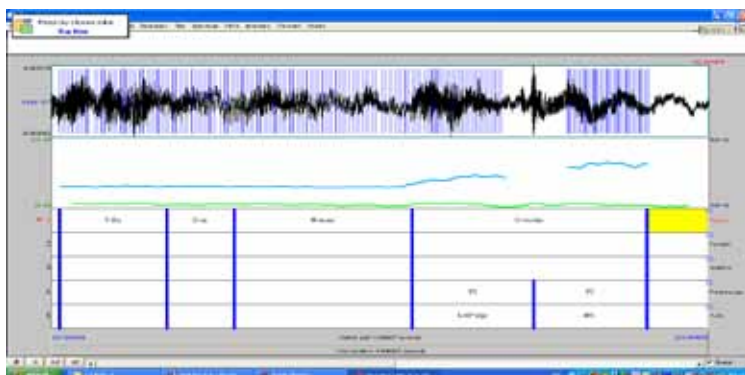


Figura 9. Corrisponde all'interrogativa polare con un PA parossitono: Era un uomo vecchio? Pronunciata da un madrilenno residente a Madrid.

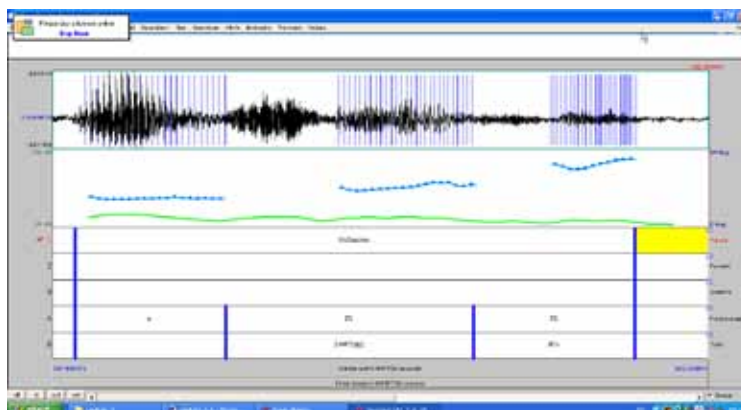


Figura 10. Corrisponde all'interrogativa polare con un PA parossitono: Francese? Pronunciata da un madrilenno residente a Madrid.

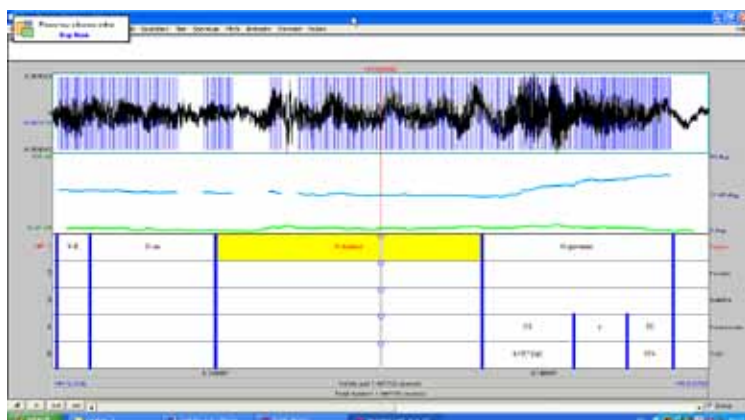


Figura 11. Corrisponde all'interrogativa polare con un PA proparossitono: È un italiano giovane? Pronunciata da un madrilenno residente a Madrid.

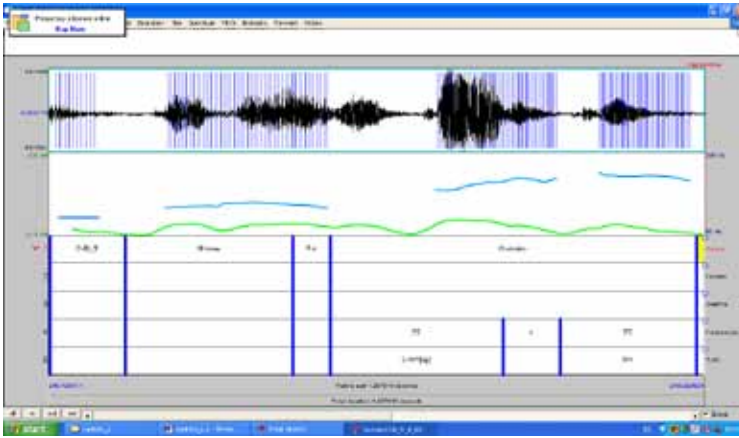


Figura 12. Corrisponde all'interrogativa polare con un PA parossitono: El tema è storico? Pronunciata da un madrileni residente a Madrid.

che se usassimo l'etichetta L*+H per trascrivere l'accento ascendente con picco posposto rimarremmo senz'etichetta per l'accento piatto sulla tonica e ascendente sulla postonica. I nostri dati ci fanno riflettere sull'effettiva validità di un'opposizione esclusivamente binaria nell'ancoraggio tonale. Seguendo la proposta di Ladd, il triplo contrasto riscontrato nei nostri dati sarà rappresentato come segue: a) L+H*[dp]: accento ascendente con picco posposto (o *delayed peak*); b) L+H*: ascendente con picco non posposto; e c) L*+H: piatto sulla tonica e ascendente sulla postonica.

Questo triplo contrasto vale solo per le parole parossitone e proparossitone poiché, nelle parole ossitone H rimane ancorato alla fine dell'unità prosodica è, quindi, la trascrizione rimane binaria. Passiamo adesso ad osservare l'altezza tonale associata ai PA nucleari.

4.2. Scaling PA nucleari

Dalla tabella 4 relativa ai contorni unicamente ascendenti si osserva, ad esempio, come nel gruppo di veneziani residenti a Venezia lo *scaling* associato alla salita finale è più ampio quando si esprimono in spagnolo, rispetto a quando si esprimono in italiano. Infatti, superano i 10 ST quando si esprimono in spagnolo nel 23% dei casi; mentre, tale escursione quando si esprimono in italiano non supera l'11%. Notiamo, inoltre, da questa tabella che lo *scaling* associato alla salita finale è sempre più ampia nei locutori madrileni. Questi valori sono evidenziati in grassetto.

Come osserviamo dalla tabella 4 i madrileni tendono a mantenere uno *scaling* più ampio tipico della L1 in tutti i contorni.

SCALING	madrileni_Madrid		madrileni_Venezia		veneziani_Venezia		veneziani_Madrid	
	SP	IT	SP	IT	SP	IT	SP	IT
+ 6 ST	66%	65%	55%	63%	77%	67%	75%	38%
+ 10 ST	34%	24%	26%	33%	23%	11%	25%	4%

Tabella 4. Scaling dei contorni ascendenti.

Dalle tabelle 5, 6, 7, e 8 osserviamo una preferenza dei veneziani per i PA nucleari modulati asc-disc., in particolar modo nei veneziani residenti a Venezia quando si esprimono nella propria lingua materna ma, le escursione melodiche ad essi connesse non sono mai troppo pronunciate. Invece, quando i madrileni, che si esprimono in italiano, scelgono i contorni asc-disc. aggiungono ad essi anche una forte escursione melodica. Inoltre, possiamo osservare dalla tabella 7 e 8 un chiaro *transfer* dalla L1 alla L2 nel mantenere come contorno preferito quello esclusivamente ascendente; mentre quello asc-disc. (L+H* L%) tipico dei veneziani non trova una gran percentuale:

movimenti dei PA nucleari (veneziani residenti a Madrid)		
	ITALIANO	semitoni
asc-disc.	15,4%	(3,1/6,8) ²⁸ -(2,9/7,2) ²⁹
ascendente	53,8%	fino a 14

Tabella 5. Contorni preferiti dei PA nucleari nei veneziani residenti a Madrid.

movimenti dei PA nucleari (veneziani residenti a Venezia)		
	ITALIANO	semitoni
asc-disc.	41%	(1,5/5,5)-(1,5/7,5)
ascendente	46,1%	fino a 14

Tabella 6. Contorni preferiti dei PA nucleari nei veneziani residenti a Venezia.

movimenti dei PA nucleari (madrileni residenti a Venezia)		
	ITALIANO	semitoni
asc-disc.	25%	(2,1/6,2)-(1,9/8,1)
ascendente	67,5%	fino a 14

Tabella 7. Contorni preferiti dei PA nucleari nei madrileni residenti a Venezia.

movimenti dei PA nucleari (madrileni residenti a Madrid)		
	ITALIANO	semitoni
asc-disc.	26,9%	(2,8/7,3)-(4,7/11,1)
ascendente	61%	fino a 14

Tabella 8. Contorni preferiti dei PA nucleari nei veneziani residenti a Madrid.

Guardiamo adesso la tabella 9 relativa, soltanto, allo *scaling* dei movimenti ascendenti-discendenti per renderci meglio conto di questa tendenza. Si può osservare come le escursioni tonali dei madrileni sono sempre più ampie. Mostriamo i valori tra i quali oscilla la salita e tra i quali oscilla la discesa.

SCALING ASC-DIS.	madrileni Madrid	madrileni Venezia	veneziani Venezia	veneziani Madrid
	IT	IT	IT	IT
ASC.	2,8/7,3	2,1/6,2	1,5/5,5	3,1/6,8
DISC.	4,7/11,1	1,9/8,1	1,5/7,5	2,9/7,2

Tabella 9. Scaling PA nucleari modulati asc-disc.

²⁸ Valori in semitoni tra i quali oscilla la salita.

²⁹ Valori in semitoni tra i quali oscilla la discesa.

Questi dati ci portano ad ipotizzare che lo *scaling* dello spagnolo di Madrid sia una forte impronta diatopica che si trasferisce alla lingua straniera, sia nei contorni asc.disc., sia in quelli unicamente ascendenti.

4.3. Durata

Come osserviamo dalla tabella 10, l'incremento delle durata nelle vocali finali in italiano è molto più evidente rispetto allo spagnolo. Gli spagnoli del nostro *corpus* quando si esprimono in italiano, tendono ad allungarle di più ma rimangono sempre più brevi rispetto ai valori caratteristici della L2, tratto prosodico caratteristico dell'interlingua di questi parlanti:

DURATA	madrileni_ Madrid		madrileni_ Venezia		veneziani_ Venezia		veneziani_ Madrid	
	SP	IT	SP	IT	SP	IT	SP	IT
+ 150 ms								
tonica fin.	3,8%	34%	5%	22,5%	36%	59%	23%	47%
atona fin.	1,5%	17%	12,5%	15%	34%	28%	16%	44%

Tabella 10. Percentuali di durata superiore ai 150 ms nelle vocali toniche e atone finali.³⁰

5. CONCLUSIONI

Ricordiamo che il nostro obiettivo era descrivere i tratti prosodici caratteristici delle interrogative polari degli spagnoli che hanno imparato l'italiano come lingua straniera, partendo dai *transfer* più resistenti dalla L1 verso la L2, affinché i docenti che si occupano d'insegnamento dell'italiano come lingua straniera possano offrire modelli di oralità ai parlanti spagnoli basandosi in una descrizione teorica di base empirica.

Dai dati appena riassunti possiamo trarre le seguenti conclusioni: il primo *transfer* lo troviamo nella scelta del PA nucleare. Il contorno preferito nella L2 continua ad essere quello esclusivamente ascendente caratteristico della L1; mentre quello asc-disc. tipico dei veneziani non trova una gran percentuale.

- a. dalle tabelle relative allo *scaling* si osserva la tendenza a trasferire valori più ampi, sia nei contorni asc.disc., sia in quelli unicamente ascendenti. Tuttavia, notiamo, nei contorni asc-disc. dei madrileni residenti a Venezia, una riduzione dei valori massimi di escursione melodica rispetto ai valori rilevati nei madrileni residenti a Madrid, anche quando si esprimono in L1. In questo caso si potrebbe parlare di acquisizione di questo tratto prosodico della L2 (*scaling* più ridotto).
- b. infine, dalla tabella 10 osserviamo il *transfer* relativo alla durata. Gli spagnoli del nostro *corpus* quando si esprimono in italiano, tendono ad allungare di più le vocali finali, ma rimangono sempre più brevi rispetto ai valori caratteristici della L2.

In conclusione, i nostri parlanti quando si esprimono in L2 tendono a trasferire alcuni parametri prosodici della L1 alla L2. A mio parere questi casi di *transfer* sono dovuti, da un lato, ad una mancanza di accuratezza nei parlanti provocata dalla prossimità prosodica tra lo spagnolo e l'italiano che non ostacola né la comprensione né la comunicazione e, dall'altro, ad una non consapevolezza percettiva delle differenze, più di carattere fonetico che fonologico.

³⁰ Per calcolare queste percentuali abbiamo preso in considerazione la durata di tutte le vocali toniche finali e di tutte le vocali atone finali. Le percentuali indicano quelle che superano i 150 ms. In grosso modo indichiamo le percentuali più alte.

Noi non perseguiamo né ci auguriamo con questo studio una correzione definitiva dei residui di L1, il professore di lingua non deve mai essere un commissario linguistico. I *transfer* che abbiamo identificato non impediscono, in nessun caso, la comunicazione con i nativi, anzi, offrono un punto di interesse extra: l'accento spagnolo è gradevole all'orecchio italiano. Tuttavia può provocare malintesi che devono essere affrontati nell'insegnamento della pronuncia.

Crediamo che unicamente un'analisi dettagliata dell'interlingua fonica dei parlanti di lingua straniera può aiutarci a guidare il nostro approccio didattico. In questo senso, qualsiasi linea teorica che si concentri soltanto su alcune componenti prosodiche possiamo garantire che sia destinata all'insuccesso. Colmare progressivamente i vuoti tematici, coniugando con rigore dato acustico, risposta percettiva e valenza sociolinguistica dei fenomeni intonativi, non può che rappresentare il cammino da percorrere, al fine di pervenire ad una conoscenza globale e integrata della fenomenologia prosodica.

REFERENCIAS

- Arvantini, A. & Baltazani, M. (2000), "Greek ToBI: a system for the annotation of Greek speech corpora", in *Proceedings of the 2nd International Conference on Language Resources and Evaluation*, Paris: European Language Resources Association, 555-562.
- Avesani C., (1995a), "ToBI: un sistema di trascrizione per l'intonazione italiana", in *Atti delle 5e Giornate di studio del Gruppo di Fonetica Sperimentale (AIA)*, Povo (TN), Italia, 85-98.
- Avesani, C., Hirschberg J. & Prieto P. (1995b), "The intonational disambiguation of potentially ambiguous utterances in English, Italian and Spanish", in *Proceedings of the XIIIth ICPHS*, Stockholm, Royal institute of technology, 1: 174-177.
- Beckman, M.E. e Hirschberg, J. (1994), *ToBI annotation conventions*, The Ohio State University Research Foundation. Documento in: <http://www.ling.ohio-state.edu/~tobi>. [Acceso 03/09/2010].
- Beckman, M.E. & Pierrehumbert, J. (1986), "Intonational structure in Japanese and English", *Phonology Yearbook* 3: 15-70.
- Beckman, M.E.; Díaz-Campos, M.; Tevis McGory J. & T.A. Morgan (2002), "Intonation across Spanish, in the Tones and Break Indices framework", *Probus* 14: 9-36.
- De Dominicis, A. (1997). *Fonologia comparata delle principali lingue europee moderne*. Bologna: CLUEB.
- Devís Herraiz, E. (2008): *La prosodia nell'interferenza tra L1 e L2: due varietà di italiano e spagnolo a confronto*. Università Degli Studi di Pisa. Documento in: <http://etd.adm.unipi.it/theses/available/etd-04222008-180251/> [Acceso 03/09/2010].
- Elordieta, G. (1999), "Primer estudio comparativo de la entonación de tres variedades dialectales vascas", in *Actas del I Congreso de Fonética Experimental*. Tarragona: Universitat Rovira i Virgili, Universitat de Barcelona.
- Godjevac, S. (2000), "An autosegmental/metrical analysis of Serbo-Croatian intonation", *Ohio State Working Papers in Linguistics* 54: 79-142.
- Grice, M., Reyelt, M., Benzmueller, R., Mayer, J. & A. Batliner (1996), "Consistency in Transcription and Labelling of German Intonation with GtoBI", in *Proc. Fourth International Conference on Spoken Language Processing*, Philadelphia, 1716-1719.
- Grice, M., Savino, M. D'Imperio, M., Avesani, C., Gili Fivela, B., Marotta, G., Soriano, P., Caputo P.R. (1999), "Use of an autosegmental-metrical ToBI-like system for annotating varieties of Italian", comunicazione presentata nel *ICPhS 99 workshop, Intonation: models and ToBI labeling*, San Francisco, 1/7/1999.
- Hualde, J. I. (2002), "Intonation in Spanish and the other Ibero-Romance languages: Overview and status question", in C. Wiltshire I J. Camps (eds.) *Romance Phonology and Va-*

- riation. Selected Papers From the 30th Linguistic Symposium on Romance languages*, Amsterdam: John Benjamins, 101-116.
- Jun, S. (2000), *K-ToBI (Korean ToBI) labelling conventions*. Documento in: <http://www.linguistics.ucla.edu/people/jun/ktobi/K-tobi.html> [Acceso 03/09/2010].
- Ladd, D. R. (1996), *Intonational phonology*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Marotta, G. & Sorianello, P. (2001), "La teoria autosegmentale nell'analisi dell'intonazione interrogativa in due varietà di italiano toscano (Lucca e Siena)", in Albano Leoni, F. et al. (eds.) *Dati empirici e teorie linguistiche, Atti del XXXIII Congresso della Società di Linguistica Italiana*, Roma: Bulzoni, 177-204.
- Marotta, G., Boula de Mareuil, Ph. & Decker M.A. (2004), "Contribution of Prosody to the Perception of Spanish/Italian Accents", *Proceedings of the 2nd International Conference on Speech Prosody*, vol. 1, Nara, Japan: SProSIG, 681-684.
- Marotta, G. (2005), "L'illusione prosodica", in *Atti del Covegno di Studi in memoria di Tristano Bolelli, Studi e Saggi Linguistici XL-XLI*, Pisa, 237-258.
- Pierrehumbert, J. (1980). *The phonology and phonetics of English intonation*, tesi dottorale, Cambridge (MA): MIT Press.
- Selinker, L. (1972), "Interlanguage", *IRAL*, 10: 201-31.
- Silverman, K.; Beckman, M.; Pitrelli, J.; Ostendorf, M.; Wightman, C.; Price, P.; Pierrehumbert, J.; Hirschberg, J. (1992), "ToBi: a standard for labeling English prosody", in *Proceedings of the Second International Conference on Spoken Language Processing.*, Banf, Canada, 867-870.
- Sosa, J.M. (1999). *La entonación del español. Su estructura fónica, variabilidad y dialectología*, Madrid: Cátedra.
- Toledo, A.G (2003), "Modelo autosegmental y entonación: los corpus DIES-RTVP", *Estudios de Fonética Experimental*, XII, Barcelona: Laboratori de Fonètica de la UAB, 143-163.

GLOSSARIO DI ESEMPI ANALIZZATI

CODICE	TRASCRIZIONE ORTOGRAFICA
1. I_C.M_it_01	<i>Quale Facoltà?</i>
2. I_G.J_it_01	<i>È un attore?</i>
3. I_G.J_it_02	<i>È un fumetto?</i>
4. I_G.J_it_04	<i>È uomo?</i>
5. I_G.J_it_05	<i>Fa il regista?</i>
6. I_G.J_it_06	<i>Ha i capelli bianchi?</i>
7. I_G.J_it_07	<i>Inizio io?</i>
8. I_G.J_it_08	<i>Insomma, è bella?</i>
9. I_G.J_it_09	<i>La conosco molto bene?</i>
10. I_G.J_it_11	<i>Stiamo parlando della stessa persona?</i>
11. I_G.J_it_12	<i>Questa donna la conosco io?</i>
12. I_G.J_it_13	<i>Si arrabbia facilmente?</i>
13. I_G.J_it_14	<i>È rossa?</i>
14. I_J.A_it_01	<i>È Cacciari?</i>
15. I_J.A_it_02	<i>È sindaco nella città?</i>
16. I_J.A_it_03	<i>È politico?</i>
17. I_J.A_it_04	<i>Abita a Roma?</i>
18. I_J.A_it_05	<i>Abita in una città italiana?</i>
19. I_J.A_it_06	<i>Conosciuto?</i>
20. I_J.A_it_07	<i>E abita a Torino?</i>
21. I_J.A_it_08	<i>È italiano?</i>
22. I_A.R_it_01	<i>È anche un professore all'Università?</i>
23. I_A.R_it_03	<i>È politico?</i>
24. I_A.R_it_04	<i>È un film americano?</i>
25. I_A.R_it_06	<i>È un film spagnolo?</i>
26. I_A.R_it_07	<i>È un italiano giovane?</i>
27. I_A.R_it_08	<i>È vivo?</i>
28. I_A.R_it_09	<i>È un uomo vecchio?</i>
29. I_A.R_it_10	<i>Europeo?</i>
30. I_A.R_it_12	<i>Hai scelto un uomo?</i>
31. I_A.R_it_13	<i>Un uomo italiano?</i>
32. I_A.R_it_14	<i>È uno scrittore teatrale?</i>
33. I_D.R_it_01	<i>È presidente del governo?</i>
34. I_D.R_it_02	<i>È stato un successo?</i>
35. I_D.R_it_03	<i>È un film sull'olocausto?</i>
36. I_D.R_it_04	<i>È un film che in realtà è un documentale?</i>
37. I_D.R_it_05	<i>È un personaggio attivo?</i>
38. I_D.R_it_07	<i>Il regista è famoso?</i>
39. I_D.R_it_08	<i>Il tema è storico?</i>
40. I_D.R_it_09	<i>Tu pensi che io conosco il film?</i>
41. I_PS_it_01	<i>È ottimista?</i>
42. I_PS_it_02	<i>È un film spagnolo?</i>
43. I_PS_it_03	<i>È una buona attrice?</i>
44. I_PS_it_04	<i>Americano?</i>
45. I_PS_it_05	<i>Francese?</i>
46. I_PS_it_06	<i>Giovane?</i>
47. I_PS_it_07	<i>Ha fatto solamente due film?</i>

48. I_P.S_it_08	<i>Ha lavorato con Almodovar?</i>
49. I_P.S_it_09	<i>Parla della guerra?</i>
50. I_P.S_it_10	<i>Qualcosa con la vita?</i>
51. I_T.L_it_01	<i>È cinese?</i>
52. I_T.L_it_02	<i>È italiano?</i>
53. I_T.L_it_03	<i>È morta molto vecchia?</i>
54. I_T.L_it_04	<i>È un attore?</i>
55. I_T.L_it_05	<i>È vivo?</i>
56. I_T.L_it_06	<i>Biondina?</i>
57. I_T.L_it_07	<i>Con la testa?</i>
58. I_T.L_it_08	<i>Che aveva un affar con Kennedy?</i>
59. I_T.L_it_09	<i>Di nessun arte?</i>
60. I_T.L_it_10	<i>Dicianovessimo secolo?</i>
61. I_T.L_it_11	<i>È vi è originario?</i>
62. I_T.L_it_12	<i>Europeo?</i>
63. I_T.L_it_13	<i>Giaponese?</i>
64. I_T.L_it_14	<i>La persona in cui stai pensando è un uomo?</i>
65. I_T.L_it_15	<i>Lavora nel mundo dell'arte?</i>
66. I_T.L_it_16	<i>Lavora con le mani?</i>
67. I_T.L_it_17	<i>Politico?</i>
68. I_T.L_it_18	<i>Porta sempre delle tuniche arancioni?</i>
69. I_T.L_it_19	<i>Si può considerare un artista?</i>
70. I_T.L_it_20	<i>Vive ancora?</i>